

Giovani, ecco come cambia il subentro in agricoltura

E' in corso di adozione da parte dei Ministeri delle Politiche agricole e del Ministero delle Finanze il decreto che riscrive la misura in favore dello sviluppo dell'imprenditorialità in agricoltura e del ricambio generazionale. Il provvedimento sostiene il subentro dei giovani in agricoltura e lo sviluppo di progetti di sviluppo e consolidamento attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato.

Le agevolazioni si applicano alle microimprese e piccole e medie imprese, in qualsiasi forma costituite, che subentrino nella conduzione di un'intera azienda agricola, esercitante esclusivamente l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del C.C. da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione e che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento dell'azienda oggetto del subentro, attraverso iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. Le imprese devono: essere costituite da non più di sei mesi dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni; esercitare esclusivamente l'attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del C.C.; essere amministrate e condotte da un giovane di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non compiuti alla data di spedizione della domanda, in possesso della qualifica di IAP o di CD come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale agricola alla data di delibera di ammissione alle agevolazioni, ovvero, nel caso di società, essere composte, per oltre la metà numerica dei soci e delle quote di partecipazione, ed amministrate, da giovani imprenditori agricoli di età compresa tra i 18 e i 40 anni non compiuti alla data di spedizione della domanda in possesso della qualifica di IAP o di CD come risultante dall'iscrizione nella gestione previdenziale agricola alla data di delibera di ammissione alle agevolazioni; essere già subentrate, anche a titolo successorio, da non più di sei mesi alla data di presentazione della domanda, nella conduzione dell'intera azienda agricola, ovvero, subentrare entro 3 mesi dalla data della delibera di ammissione alle agevolazioni mediante un atto di cessione d'azienda; avere sede operativa nel territorio nazionale.

Agevolazioni anche per le microimprese e piccole e medie imprese che presentino progetti per lo sviluppo o il consolidamento di iniziative nei settori della produzione e della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda di agevolazione. I requisiti previsti per questa tipologia di aiuto sono gli stessi di quelli previsti ai punti 2, 3 e 5 della tipologia A (esercizio esclusivo dell'attività agricola, giovane di età compresa tra 18 e 40 anni e sede operativa nel territorio nazionale).

Per la realizzazione dei progetti sono concessi mutui agevolati, a un tasso pari a zero, della durata compresa tra 5 e 10 anni, comprensiva del periodo di preammortamento, e di importo non superiore al 75 per cento delle spese ammissibili. Per le iniziative nel settore della produzione agricola primaria il mutuo agevolato ha una durata, comprensiva del periodo di preammortamento, non superiore a 15 anni.

I progetti finanziabili non possono prevedere investimenti superiori a 1.500.000 euro, IVA esclusa e devono perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: miglioramento del rendimento e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, in particolare mediante una riduzione dei costi di produzione o miglioramento e riconversione della produzione; miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene o del benessere degli animali, purché non si tratti di investimento realizzato per conformarsi alle norme dell'Unione europea; realizzazione e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo, all'adeguamento ed alla modernizzazione dell'agricoltura. I progetti non possono essere avviati prima della data di ammissione alle agevolazioni, gestite da Ismea.